

## **Allegato A**

### **Programma annuale della Cooperazione allo sviluppo della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno 2012**

#### **Introduzione**

All'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2000 i capi di stato e di governo di 189 stati membri hanno approvato gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals – MDGs). La cosiddetta Dichiarazione del Millennio sarà ricordata come una pietra miliare nella storia della cooperazione internazionale; infatti se prima gli obiettivi e le strategie per lo sviluppo venivano individuati e dimenticati molto in fretta, oggi, dopo 12 anni, sugli Obiettivi di sviluppo del millennio si discute a livello internazionale ancora molto vivacemente.

Gli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio che ci si pone di raggiungere entro il 2015, rappresentano i bisogni umani fondamentali e comprendono: libertà dalla povertà estrema e dalla fame, istruzione primaria, uguaglianza di genere, abbassamento della mortalità infantile, miglioramento della salute materna, lotta all'HIV/AIDS, alla malaria e alle altre malattie gravi, sostenibilità ambientale e creazione di un ampio partenariato globale per lo sviluppo.

In occasione del recente vertice delle Nazioni Unite, 140 leader politici e di governi si sono incontrati a New York, per valutare i progressi fatti nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, per analizzare gli ostacoli e le difficoltà e decidere strategie ed azioni concrete da intraprendere. Soprattutto per quanto riguarda la valutazione dei risultati raggiunti è emersa la differenza tra gli Accordi precedenti e i MDGs; questi ultimi sono infatti quantificabili e ciò rappresenta un punto di forza: per la prima volta gli Obiettivi sono stati abbinati a cifre ed indicatori rendendo così possibile misurare empiricamente lo sviluppo e il progresso, estrapolare successi e fallimenti, osservare l'andamento del raggiungimento degli obiettivi e sollecitare la loro realizzazione.

Il rapporto, che è stato pubblicato a seguito del Vertice del Millennio nel settembre 2010, rende nota la valutazione intermedia dello stato di attuazione degli Obiettivi di sviluppo. È chiaro ormai che non si riuscirà a raggiungerli completamente come previsto entro il 2015, tuttavia hanno dato importanti impulsi alla politica di sviluppo internazionale e in molti campi sono stati raggiunti progressi importanti. In particolare, si può affermare che:

- L'obiettivo n. 1, relativo alla riduzione della povertà, pare poter essere raggiunto per quanto riguarda il dimezzamento tra il 1990 e il 2015 della percentuale delle persone il cui reddito è al di sotto di 1 \$. L'obiettivo che prevede invece il

dimezzamento del numero delle persone che soffrono la fame non potrà essere raggiunto. Le cause sono le recenti frequenti crisi alimentari e il conseguente aumento dei prezzi delle derrate alimentari. I risultati raggiunti nascondono in realtà molte disparità geografiche. Nonostante la riduzione dell'incidenza della malnutrizione in Asia orientale, il Sud dell'Asia registra il numero maggiore di persone affamate, il 36% della popolazione malnutrita nel mondo. Il Corno d'Africa e la zona del Sahel stanno affrontando una grave crisi alimentare dovuta alla carenza di precipitazioni in quell'area. Si stima che la popolazione colpita da fame potrebbe ulteriormente aumentare del 20% colpendo soprattutto l'Africa subsahariana.

- L'obiettivo del millennio n. 2 dedicato all'educazione primaria afferma che, entro il 2015, tutti i bambini e le bambine, ragazzi e ragazze del mondo, dovrebbero essere in grado di concludere un ciclo completo di educazione primaria. Alcuni paesi hanno già raggiunto questo obiettivo o lo raggiungeranno entro il 2015, p.e. Burundi, Ruanda, Togo e Tanzania. In paesi come il Benin, Burkina Faso, Etiopia, Mozambico e Guinea il tasso di iscrizione alle scuole primarie è cresciuto del 25 % dal 1999 al 2009. Rimane drammatica la situazione nei paesi con conflitti in corso visto che il 42% (28 milioni) dei bambini che non vanno a scuola provengono da questi paesi.
- Nella seduta plenaria dell'Assemblea generale dell'ONU nell'anno 2010 i capi di stato e di governo si sono espressi per un maggiore impegno nel raggiungimento dell'obiettivo n. 3, l'uguaglianza di genere. In particolare è stato richiesto un accesso paritario delle ragazze e delle donne all'educazione primaria e alle strutture sanitarie, una maggiore influenza delle donne nei processi decisionali e un maggior sostegno alle loro attività commerciali.
- Nella seduta plenaria è stato inoltre sottolineato, che per il raggiungimento dell'obiettivo n. 3, ma anche degli altri Obiettivi del millennio, il rafforzamento del ruolo della donna nei processi di sviluppo è fondamentale. Anche la Cooperazione allo sviluppo e le Organizzazioni della Provincia autonoma di Bolzano hanno concentrato nel biennio 2011-2012 le proprie iniziative di cooperazione e educazione allo sviluppo sulla tematica prioritaria: "Non c'è pace ne sviluppo senza donne" e continueranno in questo impegno.
- L'abbassamento della mortalità infantile è l'obiettivo di sviluppo del millennio n. 4. Tra il 1990 e il 2015 si prevedeva di ridurre la mortalità infantile di bambini e bambine al di sotto dei 5 anni di due terzi (dal 10,6% al 3,5%). I risultati raggiunti sono importanti, considerato che il numero dei bambini morti al di sotto dei 5 anni è stato ridotto da 12,4 milioni del 1990 a 8,1 milioni nel 2009.
- Non si registra invece nessun bilancio intermedio positivo per l'obiettivo n. 5 che prevede l'abbassamento della mortalità materna. Nell'Africa sub-sahariana e nel sud-asiatico non si sono registrate diminuzioni. Le donne continuano a morire di malattie facilmente prevenibili e curabili o a causa di complicazioni durante il parto. La pianificazione familiare deve essere migliorata così come l'accesso ai contraccettivi.

- Oltre alla mortalità materna, un ulteriore grave problema nell'Africa sub-sahariana è rappresentato dall'HIV/AIDS. In zone di conflitto, le donne sono fortemente esposte a violenza sessuale e spesso colpite dalla conseguente infezione HIV. La lotta contro la tubercolosi sta raggiungendo importanti risultati, mentre la lotta contro la malaria è ancora molto difficoltosa. Spesso manca semplicemente il denaro per l'acquisto di zanzariere.
- Obiettivo n. 7: circa 723 milioni di persone che vivono nelle zone rurali, nel periodo dal 1990 al 2008, hanno ottenuto accesso all'acqua potabile. Nell'Africa sub-sahariana, il numero di persone che ha accesso all'acqua è salito da 252 milioni nel 1990 a 492 milioni, ma rimangono marcate le differenze tra la popolazione urbana e rurale. Pochi progressi sono stati raggiunti per quanto riguarda l'accesso agli impianti igienici di base visto che sono stati soprattutto gli strati sociali più benestanti a beneficiare dei miglioramenti lasciando quasi invariata la situazione per i più poveri. La deforestazione, anch'essa prevista dall'obiettivo n. 7, non è stata contenuta. In Brasile, in Indonesia e nella Repubblica Democratica del Congo le foreste continuano ad essere distrutte.
- Il bilancio intermedio dei 7 obiettivi deve essere strettamente connesso con l'obiettivo n. 8 che prevede la creazione di un ampio partenariato globale per lo sviluppo. Nonostante i progressi sono necessari ulteriori sforzi per i più poveri tra i poveri e per chi viene discriminato in base al sesso, all'età, all'etnia o per disabilità. Molto rimane ancora da fare per poter ottenere delle condizioni di lavoro dignitose. Dopo la perdita di posti di lavoro negli anni 2008-2009, il tasso di occupazione femminile nel 2010, l'anno della ripresa economica, è aumentato in modo inferiore rispetto a quello degli uomini. Particolarmente colpite dalla crisi sono state le donne impiegate nel settore tessile.

All'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 2010 è stata sottolineata l'importanza di promuovere un sviluppo sostenibile, equo e globale. Dal rapporto pubblicato per l'occasione è emerso che gli obiettivi sono realizzabili solo se, dopo essere stati sviluppati a livello nazionale, le strategie di sviluppo, le politiche e i programmi sono congiuntamente realizzati dai vari soggetti interessati, come per esempio le organizzazioni internazionali e non governative, le università, le aziende. Ma il fatto è, purtroppo, che il miglioramento delle condizioni di vita sta progredendo lentamente e che il progresso è continuamente minato dai cambiamenti climatici e dalle crisi alimentari ed economiche.

Nella sua attività di cooperazione allo sviluppo la Provincia autonoma di Bolzano si pone come obiettivo quello di favorire le condizioni necessarie e complementari attraverso le quali sia possibile anche per i gruppi sociali più svantaggiati perseguire uno sviluppo autonomo.

I progetti che rafforzano l'accesso universale all'educazione ed ai servizi di salute di qualità nonché all'acqua ed ai servizi igienici di base, che creano impiego, sostengono l'uguaglianza di genere, rafforzano la protezione sociale dei bambini e delle bambine e dei soggetti socialmente deboli nonché le iniziative volte all'inclusione delle minoranze (in particolare minoranze indigene in Cile, Perù,

Bolivia, minoranza curda in Iraq, i Tibetani, minoranze in Birmania) assumono in questo contesto una rilevanza notevole e per questo continuano ad essere considerati prioritari.

Anche le Organizzazioni della Provincia autonoma si impegnano e lavorano costantemente per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile. Molte iniziative sostenute nel corso dell'anno passato proseguono anche nell'anno di riferimento e prevedono attività nel settore della tutela ambientale e della biodiversità soprattutto nel Sudest asiatico (India, Filippine, Sri Lanka, Nepal, Vietnam, Cambogia) e in America latina (Costa Rica, Bolivia, Brasile, Messico, Paraguay, Nicaragua).

Per quanto riguarda invece l'Africa subsahariana (Etiopia, Burkina Faso, Niger, Uganda, Tanzania) nell'ambito della cooperazione decentrata della Provincia autonoma di Bolzano vengono portati avanti programmi di sviluppo agricolo che perseguono un approccio sostenibile ed ambientale. In queste aree gravemente colpite dal cambiamento climatico con il conseguente declino della produttività e colpite frequentemente da calamità naturali, è importante quando si avviano attività economiche tenere in considerazione il mantenimento dell'equilibrio eco-sociale.

L'obiettivo dell'operato della Provincia è continuare a sostenere gli sforzi dei paesi, delle regioni e delle organizzazioni partner per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio mettendo a disposizione le risorse e le proprie competenze specifiche, soprattutto nei settori dell'agricoltura e delle foreste, protezione civile, informazione e comunicazione, sanità e energie rinnovabili. Sono stati pertanto sviluppati nuovi programmi per vari paesi dell'Africa Sub Sahariana, in particolare nel settore della gestione dei rifiuti e nel settore sanitario. Inoltre continuerà il transfer di know how dai nostri centri di eccellenza del settore agricolo nell'ambito dei programmi pluriennali di sviluppo in corso, soprattutto in Tanzania, Uganda, Burkina Faso, Niger e Capo Verde.

## **Le aree di intervento della cooperazione allo sviluppo della Provincia autonoma di Bolzano**

Rispetto all'anno passato (2011), le risorse finanziarie stanziare sul bilancio provinciale 2012 (1.743.543,00 €) prevedono una riduzione del 10% che si ripercuoterà sull'entità e sul numero delle iniziative finanziabili in tutti gli ambiti della Cooperazione allo sviluppo nell'anno corrente. Tenuto conto di tale riduzione verranno considerati prioritari gli impegni assunti con i partner nei diversi paesi prioritari della Cooperazione allo sviluppo della Provincia autonoma di Bolzano, ponendosi come obiettivo quello di portare a conclusione i programmi e i progetti iniziati, prima di avviare nuovi partenariati e nuove iniziative. Le risorse verranno destinate, come di consuetudine, al sostegno delle iniziative di educazione allo sviluppo e alla mondialità in Provincia di Bolzano e delle iniziative indirette e dirette nei paesi più svantaggiati del Sud del Mondo, in particolare in Africa e America latina. Per il sostegno ai progetti presentati dalle organizzazioni e dai volontari che operano nel settore della cooperazione saranno applicati i criteri approvati con delibera della Giunta provinciale n. 1438 del 26.09.2011 Per i progetti diretti della

Provincia vengono applicati i criteri per il finanziamento degli interventi diretti della Provincia autonoma di Bolzano nell'ambito della cooperazione allo sviluppo nonché della cultura di pace e di solidarietà approvati con delibera della Giunta provinciale n. 1438 del 26.09.2011.

## **Educazione allo sviluppo e alla mondialità**

Il termine di presentazione delle proposte per le iniziative di educazione allo sviluppo e alla mondialità era previsto per il 30 novembre 2011. Entro questo termine sono pervenute, da parte di **24 organizzazioni e singoli volontari, 24 proposte di progetto** con un **investimento complessivo di 946.245,00 €** e un finanziamento complessivo richiesto di **651.973,00 €**. Tenendo conto della prassi degli anni passati, i finanziamenti non dovranno superare il tetto massimo del 15% delle risorse a disposizione sul bilancio provinciale. Per l'anno di riferimento è previsto un **finanziamento nell'ammontare di 220.964,00 €** con un **investimento complessivo di 361.072,60 €** e un n. di **13 proposte di progetto** approvate. Le altre proposte di progetto non sono state ammesse a finanziamento sulla base delle relative motivazioni addotte. L'approvazione dei contributi avverrà nel mese di marzo. In seguito verranno stipulate le convenzioni con le organizzazioni proponenti.

Nell'ambito dell'educazione allo sviluppo e alla mondialità, accanto ai progetti proposti e realizzati dalle Organizzazioni di volontariato e singoli volontari, vengono sostenuti dalla Provincia anche progetti diretti; si tratta perlopiù di iniziative che si riferiscono alle tematiche prioritarie individuate nell'ambito del Tavolo di coordinamento tra Provincia, Organizzazioni e singoli/e volontari/e, ma anche di iniziative ritenute particolarmente meritevoli di sostegno e che prevedono un maggiore coinvolgimento della Provincia nelle fasi di programmazione, coordinamento e realizzazione.

Nell'ambito del suddetto Tavolo di coordinamento che si è tenuto il 23 settembre 2011 presso l'Ufficio Affari di gabinetto, oltre alla conferma della tematica prioritaria "Non c'è pace né sviluppo senza donne" riferita al biennio 2011-2012, è stata individuata, in stretta collaborazione con le Organizzazioni attive sul nostro territorio, anche la nuova tematica prioritaria per il biennio 2012-2013 "La crescita economica e lo sviluppo globale: massimizzazione del profitto o economia del bene comune?".

Una parte del programma delle iniziative di educazione allo sviluppo e alla mondialità della Provincia riguarderà quindi l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione della Provincia di Bolzano sulla tematica dell'economia del bene comune e di modelli economici sostenibili. La Provincia parteciperà ad un importante evento sullo sviluppo sostenibile dal titolo "think more about", organizzato dal Terra Institute in collaborazione con il Centro Convegni dell'Abbazia di Novacella e la Libera Università di Bolzano e contribuirà alla campagna informativa.

## Cooperazione allo sviluppo e tutela delle minoranze

### Sostegno ai progetti delle Organizzazioni di volontariato e dei/delle singoli/e volontari/e nel settore della cooperazione allo sviluppo e tutela delle minoranze

Le domande per il sostegno dei progetti di cooperazione allo sviluppo delle organizzazioni di volontariato e singoli volontari devono essere presentate all'Ufficio provinciale competente entro la scadenza del 31 gennaio di ogni anno. Entro il termine previsto sono state presentate **85 proposte di progetto** da parte di **70 organizzazioni e singoli/e volontari/e**. L'importo complessivo dell'investimento riferito a queste iniziative ammonta a **6.081.088,00 €**. Alla Provincia sono stati richiesti **finanziamenti per un importo complessivo di 3.065.410,00 €**. La maggior parte dei progetti proposti riguarda interventi a favore di popolazioni svantaggiate in Africa, America Latina, Asia ed Europa orientale. In sostanza si tratta di iniziative che hanno quale obiettivo prioritario la riduzione della povertà attraverso la promozione dell'educazione e della formazione, il sostegno di attività generatrici di reddito e la realizzazione di presupposti per il soddisfacimento dei bisogni primari dei beneficiari nei paesi d'intervento. Il quadro finanziario previsto in base alla programmazione dell'Ufficio competente per il sostegno di questi progetti ammonta a circa il 60% delle risorse a disposizione sul bilancio provinciale. L'approvazione dell'importo del finanziamento per i progetti di sviluppo in oggetto è prevista per il mese di giugno, seguirà la stipula delle corrispondenti convenzioni e la liquidazione dei singoli anticipi di finanziamento.

### I progetti diretti e l'attività di cooperazione decentrata della Provincia autonoma di Bolzano

Accanto agli interventi presentati e realizzati dalle organizzazioni di volontariato e dalle singole persone con il sostegno finanziario provinciale, la Provincia autonoma di Bolzano è diretta promotrice, in diversi paesi in via di sviluppo, di progetti e programmi di sviluppo. Normalmente si tratta di programmi indicati e co-finanziati dalle istituzioni pubbliche che si occupano di cooperazione e sviluppo (Ministero degli Affari Esteri, Unione Europea, Agenzie della Nazioni Unite come la FAO, l'ILO e l'UNOPS, ecc.) o di interventi che rientrano negli obiettivi e competenze prioritarie delle nostre attività di cooperazione allo sviluppo, promozione della cultura di pace e di solidarietà e tutela delle minoranze internazionali. Il quadro finanziario entro il quale vengono gestite queste iniziative è di circa il 25% del budget a disposizione. A ciò si devono aggiungere i fondi stanziati dalla Regione Trentino - Alto Adige, dalla FAO e dall'Unione Europea.

Considerato l'incremento degli interventi diretti della Provincia autonoma di Bolzano nell'ambito della propria attività di cooperazione decentrata e la concentrazione di tali interventi in particolare in **Uganda e Burkina Faso**, nel corso del 2011 sono stati istituiti **due Tavoli Paese** a cui hanno partecipato rappresentanti degli enti pubblici e delle Organizzazioni con l'obiettivo di

promuovere lo scambio di informazioni sulla programmazione delle attività e coordinare gli interventi. Gli incontri nell'ambito dei Tavoli Paese proseguiranno anche nell'anno di riferimento.

## **AFRICA**

### **Burkina Faso**

#### **Programma di cooperazione decentrata della Provincia autonoma di Bolzano e FAO nel Comune di Dori**

Nell'ambito dell'attività di cooperazione decentrata ed in collaborazione con la FAO, la Provincia autonoma di Bolzano ha positivamente concluso nel 2010 il programma di sviluppo rurale triennale nella Provincia della Tapoa in Burkina Faso. In seguito ai buoni risultati ottenuti dalla cooperazione decentrata tripartita Provincia/FAO/Tapoa, si è deciso di replicare il programma nel Comune di Dori nel nord est del Burkina Faso. Il programma è stato messo a punto dalla Provincia e dalla FAO sulla base degli esiti di una missione di valutazione congiunta degli esperti incaricati dalla Provincia, la dott.ssa Antonella Vidoni e il dott. Gerome Danyo Bationo nonché degli esperti della FAO nel marzo 2010.

L'obiettivo del programma triennale è quello di contribuire alla lotta contro la povertà e al miglioramento della sicurezza alimentare sostenendo azioni per il miglioramento della produzione agricola e zootecnica, per la diversificazione delle attività generatrici di reddito e per la capacity building degli attori locali (in particolare di donne e giovani) nonché promuovendo investimenti nel settore idrico e della sanità pubblica a Touka Bayel e a Datchary nel Comune di Dori.

Per quanto riguarda gli interventi per il miglioramento dell'accesso all'acqua sono previsti un sistema di distribuzione dell'acqua potabile ad uso umano e pozzi pastorali ad uso irriguo. Le condizioni di vita di donne e giovani saranno migliorate attraverso attività generatrici di reddito e tramite l'accesso alle TIC - tecnologie dell'informazione e della comunicazione; mentre la governance locale sarà rafforzata tramite attività di formazione dei funzionari e del personale dei servizi tecnici dell'amministrazione locale. Infine è prevista la realizzazione di microprogetti nel settore agricolo e il miglioramento della formazione tecnica degli agricoltori e dei referenti dei servizi locali nei settori dell'agricoltura, nutrizione e salute.

Il finanziamento della FAO ammonta a circa il 50% dei costi complessivi, 600.000 \$ per tre anni, e il contributo cash della Provincia autonoma di Bolzano impegnato ammonta ad un importo complessivo di 326.000,00 US\$ su tre anni (2011-2014). Il piano dei costi della Provincia autonoma di Bolzano prevede inoltre una valorizzazione dei costi di gestione del progetto pari a 16.800,00 € su tre anni.

Nel mese di dicembre 2011 è stato siglato il Documento di Programma definitivo da parte di tutte le parti e per il l'anno di riferimento è previsto l'istituzione del Comitato di pilotaggio tripartito e l'avvio delle attività. Nel mese di febbraio 2012 è stato inoltre inviato in Burkina un PK Nissan, dismesso dalla Ripartizione Foreste della Provincia e donato al progetto.

## **Interventi per la Provincia del Sanguìè**

In seguito alla missione di monitoraggio effettuata nella Provincia del Sanguìè nel febbraio 2012, sono stati individuati degli interventi che integrano e garantiscono sostenibilità al programma di sviluppo rurale integrato realizzato dal 1999 al 2005 dalla Provincia: si tratta del rifacimento del tetto della scuola elementare di Dydir distrutto da una tempesta, l'allestimento di un'aula studio presso il centro polifunzionale di Reò e interventi didattici presso la scuola di Godyr.

## **Progetto comunitario in Burkina Faso, Niger, Mali**

La Provincia autonoma di Bolzano nel mese di febbraio dell'anno di riferimento ha inoltrato nell'ambito del bando della Commissione europea „*Acteurs Non Etatiques et Autorités Locales dans le Développement*„ (Attori non statali e autorità locali nello sviluppo) una proposta di progetto la cui elaborazione è nata da una missione effettuata dal componente del Comitato tecnico per la cooperazione allo sviluppo, Dr. Franco De Giorgi, esperto di cooperazione sanitaria. Il progetto è stato presentato dalla Provincia autonoma di Bolzano in collaborazione con la Regione Est del Burkina Faso, la Regione Tillaberi in Niger, la Regione Gao in Mali, la ONG GVC di Bologna, Medicus Mundi Andalusia (Spagna) e ACC Andalusia Solidaria. Il progetto "*Du centre à la communauté: la santé pour tous. Dialogue multi-acteurs sur la décentralisation du système de santé publique au Sahel*" si pone come obiettivo generale quello di migliorare l'efficacia delle politiche di sanità pubblica a livello locale e nazionale e contribuire alla realizzazione degli Obiettivi del millennio per lo sviluppo dell'area del Sahel. L'esito della valutazione da parte della Commissione Europea sarà resa nota nella seconda metà dell'anno di riferimento.

## **Uganda**

### **Programma di partenariato tra il Distretto di Gulu e la Provincia autonoma di Bolzano**

Nel novembre 2008 è stato siglato un Accordo tra la Provincia autonoma di Bolzano e il Distretto di Gulu nel nord dell'Uganda che prevede la messa a disposizione tra il 2009 e il 2011 da parte della Provincia a favore del distretto ugandese di risorse finanziarie e assistenza tecnica al fine di contribuire allo ricostruzione e allo sviluppo della regione a lungo colpita dalla guerra civile.

L'accordo di partenariato prevede la cooperazione nei seguenti settori: condivisione di conoscenze e buone pratiche, attivazione di programmi di formazione, capacity building e assistenza tecnica alle autorità locali di Gulu, sostegno nel settore dell'educazione, in particolare dei bambini colpiti dal conflitto armato, della formazione professionale, della sanità, dello sviluppo agricolo e della tutela ambientale, identificazione di strategie di azione per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio ed invio di materiale e attrezzature dalla Provincia autonoma di Bolzano alla scuola professionale di Gulu.

Nell'anno 2010 in occasione della visita della delegazione sudtirolese si è riunito per la prima volta il comitato direttivo per definire il programma annuale. Per l'anno

in corso si prevede il completamento degli edifici scolastici e dell'equipaggiamento della falegnameria. Nell'anno 2011 il comitato si è riunito per la seconda volta per definire il programma annuale che prevede la costruzione di scuole e una campagna di sensibilizzazione su una nuova legge locale nell'ambito dell'educazione.

Il rafforzamento dell'agricoltura nel distretto di Gulu nell'Uganda del Nord, sostenuto dalla Caritas Gulu, proseguirà anche quest'anno. Nelle due aree di intervento del distretto, Paicho e Lalogi, verranno proseguite le attività iniziate e ampliate con altri interventi: tutela dell'ambiente e supporto della resilienza locale ai cambiamenti climatici attraverso la creazione di vivai con alberi polifunzionali o alberi da frutto; programmi di educazione tecnica, supportati da orti modello per illustrare le tecniche agricole moderne ai contadini, per sostenere la capacità produttiva; continuazione e sostegno dei gruppi di contadini o di singoli contadini attraverso cosiddetti pacchetti starter e distribuzione di buoi per la bonifica di terreni; supporto tecnico per attività commerciali, che i contadini hanno iniziato già nella prima fase progettuale. Inoltre viene sostenuta la trasformazione dei beni alimentari e la produzione di ulteriori prodotti agricoli tramite l'acquisto di mulini. Verrà inoltre estesa la collaborazione con la facoltà di agraria di Gulu e la scuola di formazione tecnica di Labora, già sostenuta dalla Provincia di Bolzano attraverso la costruzione di un laboratorio di falegnameria, con attività di formazione specifica nel settore dell'agricoltura.

### **Accordo di gemellaggio tra il St. Mary's Hospital Lacor di Gulu, Uganda, l'Azienda sanitaria di Bolzano e la Provincia autonoma di Bolzano**

Dal 2005 è in vigore l'Accordo di gemellaggio tra la Provincia autonoma di Bolzano, l'Azienda sanitaria di Bolzano e il St. Mary's Hospital Lacor di Gulu – Uganda, una struttura che svolge un importante ruolo di riferimento clinico per tutta l'area del nord Uganda e anche oltreconfine. L'accordo prevede il sostegno da parte della Provincia autonoma di Bolzano di progetti di potenziamento dei reparti dell'Ospedale e il finanziamento di un programma di scambio del personale medico tra i due ospedali. Nel 2010 l'Accordo di gemellaggio è stato rinnovato per ulteriori cinque anni e nominato il nuovo coordinatore per l'Ospedale di Bolzano, nella figura del primario Prof. Armin Pycha.

Per quanto riguarda il sostegno dei progetti di sostegno al Lacor, a partire dall'anno 2006 la Provincia autonoma di Bolzano ha sostenuto la creazione di un reparto di urologia e di un servizio istologico e citologico, nonché il miglioramento del reparto di chirurgia, del servizio diagnostico e del reparto di ortopedia del Lacor. Per l'anno di riferimento è prevista la realizzazione del progetto finanziato dalla Provincia alla fine del 2011 relativo all'alimentazione fotovoltaica per il condizionamento delle sale operatorie del Lacor Hospital.

Proseguirà anche nel 2012 lo scambio di personale medico. Nella seconda metà del 2011 un anestesista (Dr. Willi Pitscheider) e una tecnica di laboratorio (Elena Macciocu) dell'Ospedale di Bolzano si sono recati per tre settimane presso il Lacor Hospital per uno scambio di conoscenze e formazione.

## **Partenariato Euregio - Uganda e Tanzania**

Secondo quanto previsto dalla decisione dei Consigli provinciali dell'Euregio dell'anno 2007 è stato elaborato un programma di partenariato tra Tirolo del Nord, Sudtirolo e Trentino da una parte e i distretti ugandesi di Rakai e Masaka ed il distretto di Missenyi in Tanzania dall'altra. Obiettivi del suddetto programma sono la riduzione della povertà attraverso iniziative che promuovono uno sviluppo sociale ed economico sostenibile e che contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio in quest'area transfrontaliera. In particolare saranno sostenuti progetti che contribuiscono alla sicurezza alimentare ed allo sviluppo economico locale oltre ad iniziative nel settore educativo e sanitario, nonché per l'approvvigionamento dell'acqua.

Nel maggio 2011 si è tenuto il secondo comitato direttivo ed le attività della seconda annualità del programma sono stati presentati e ufficialmente approvati. Nella prima parte dell'anno è prevista la riunione annuale del comitato direttivo e un incontro dei gruppi tecnici composti dai componenti dei tre distretti per favorire la cooperazione transfrontaliera. Nella seconda parte dell'anno si prevede inoltre il viaggio studio da parte di una delegazione di Missenyi in Provincia di Bolzano per conoscere l'agricoltura locale e la gestione dei rifiuti e per svolgere attività di informazione e sensibilizzazione sul programma.

Nel secondo anno del progetto triennale la Provincia di Bolzano, che opera tramite l'Ufficio affari di gabinetto in collaborazione con i vari dipartimenti tecnici del Distretto di Missenyi, si concentra su misure per il miglioramento qualitativo dei terreni da pascolo, misure di rimboschimento contro l'erosione in quattro villaggi situati lungo i fiumi e sulla coltivazione di miglio resistente alla siccità in tre villaggi. Per tutti gli interventi previsti verranno utilizzati metodi di coltivazione moderni all'insegna dell'agricoltura sostenibile promuovendo tra l'altro la coltivazione organica e metodi per la protezione del suolo in grado di prevenire l'erosione. Verranno realizzate delle aziende modello sia per la produzione e la conservazione di foraggi che per la produzione di miglio migliorato con corsi su pratiche agricole eco-sostenibili insieme ad una formazione sul corretto uso di bacini di acqua piovana da realizzare nell'ambito del programma.

Inoltre, la Provincia sosterrà un intervento che verrà realizzato in collaborazione con la società Kolping con sede a Bukoba. In particolare verranno sostenute iniziative per favorire una gestione partecipata dei parchi naturali e di riforestazione anche al di fuori degli stessi parchi nonché iniziative di creazione di comitati comunitari responsabili per la tutela dell'ambiente con compiti anche di protezione civile.

## **Ciad**

A seguito di un incontro tra il Presidente della Provincia e la portavoce in Italia dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), dott.ssa Laura Boldrini, tenutosi a Bolzano nel novembre 2010, è stato avviato un partenariato per il sostegno di un progetto biennale nel settore dell'educazione in Ciad che prevede la ristrutturazione di due scuole per i rifugiati del Darfur e per profughi interni nel Campo Am Nabak. La prima fase del progetto *"Educational Support in Am Nabak"*

*Camp*” finanziata nel 2011 è in fase di completamento e nel 2012 si proseguirà con il finanziamento e la realizzazione della seconda fase.

### **Capo Verde**

Sull'isola di Santo Antao si intende sostenere la formazione tecnica-agraria del corpo insegnanti di un centro di formazione agricola. La formazione prevede la permanenza in Alto Adige di tre insegnanti per una formazione tecnica di due mesi. Inoltre saranno organizzati delle formazioni più brevi sulle isole di Capo Verde, mentre a 10 studenti dell'Istituto Superiore di Agraria di Ora (Bolzano) verrà offerta la possibilità di svolgere degli apprendistati sulle isole capoverdiane. E' previsto inoltre l'acquisto di materiale per l'insegnamento come microscopi ed altra attrezzatura.

## **ASIA**

### **Nepal**

In occasione della visita di una delegazione sudtirolese, nel mese di marzo 2011 è stato firmato un protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Bolzano e la Municipalità di Kathmandu. Con questo "Memorandum of Understanding" i firmatari hanno sigillato un partenariato pluriennale di Cooperazione nei settori servizio antincendio, protezione civile, protezione ambientale e soccorso alpino.

Nell'anno 2012 si invieranno a Kathmandu degli automezzi e delle attrezzature (p.es. tubi per l'acqua, abbigliamento di protezione) del Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di Bolzano e delle tute di protezione regalate da Corpi volontari dei Vigili del Fuoco della Provincia. Gli automezzi e le attrezzature non più in uso in Alto Adige sono tutti in buone condizioni ed perfettamente funzionanti. Nel maggio 2011 una delegazione di 5 nepalesi, tra cui tre vigili del fuoco, un ingegnere della Municipalità di Kathmandu ed il dirigente della delegazione, il generale Amar Panta del Rotary Club, hanno visitato le strutture antincendio dell'Alto Adige. La delegazione è stata informata sul modello altoatesino del servizio antincendio ed ha partecipato a dei corsi di formazione e ad esercitazioni presso il Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di Bolzano.

Su base delle esperienze acquisite durante la visita, il Servizio antincendio di Kathmandu intende elaborare, in collaborazione con i partner sudtirolesi, un modello che prevede l'allocazione di servizi antincendio in diverse postazioni della città. In tale modo si migliorerà in caso d'interventi, l'accessibilità rapida alle diverse zone di Kathmandu. Per raggiungere questo obiettivo si prevedono delle ulteriori iniziative di formazione nei prossimi anni, p. es. il proseguimento della formazione tecnica dei Vigili del Fuoco nepalesi effettuata da collaboratori del Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di Bolzano.

In base al suddetto protocollo d'intesa, nel 2012 si lancerà un ulteriore progetto in Nepal che si incentra sul Soccorso Alpino. L'obiettivo principale del progetto

„Soccorso Alpino in Nepal“ è quello di impostare un team di lavoro formato da tecnici e medici di soccorso alpino in Nepal. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso provvedimenti di formazione per tecnici e medici di soccorso alpino del Nepal. I corsi di istruzione e formazione si svolgeranno sia in Alto Adige che in Nepal. Dieci tecnici di soccorso alpino e dieci medici di pronto soccorso parteciperanno al primo corso di formazione che avrà luogo in Alto Adige nel giugno 2012. Il progetto è stato proposto dall'Istituto per la Medicina d'Emergenza in Montagna dell'Accademia Europea di Bolzano. Gli altri partner di progetto sono: EURAC Education, la Centrale d'emergenza di Bolzano, il Soccorso Alpino dell'„Alpenverein Südtirol“, Himalayan Rescue Association (HRA) e Mountain Medicine Society of Nepal (MMSN).

### **Iniziative a favore della popolazione tibetana in esilio**

Ai fini di migliorare la situazione economica, sociale e politica dei profughi tibetani residenti al di fuori dei confini del loro paese e oppressi nella loro patria, nell'anno 2009 è stato stipulato un Accordo quadro tra la Provincia autonoma di Bolzano e il Governo tibetano in esilio, il quale prevede la costruzione di 25 Centri comunitari in altrettanti insediamenti tibetani in India e Nepal, tra cui anche quello di Mundgod, nell'ambito di un programma di durata triennale (2010-2012). I centri saranno utilizzati in primo luogo per le sedute e gli incontri delle Assemblee locali degli insediamenti, ma saranno resi accessibili anche alle organizzazioni ed associazioni della società civile che necessitano di luoghi di incontro. La prima fase è stata realizzata. Nell'anno di riferimento è prevista la realizzazione della seconda fase finanziata nel 2011, mentre per il 2012/2013 è prevista la conclusione del programma con la realizzazione degli ultimi 8 Centri comunitari.

Nel corso dell'anno di riferimento è previsto inoltre il sostegno ad un progetto inoltrato dall'Organizzazione „Tibetan Children's Village“ (India) per l'acquisto di uno scavatore per il TCV Choglamsar, Ladakh necessario alla preparazione del terreno per la costruzione di due dormitori per 24 bambini, una sala multifunzionale, una cucina, sala punto di ritrovo per la madri, servizi igienici comuni.

### **Sri Lanka**

Una delegazione di alto livello proveniente dallo Sri Lanka e guidata dal Presidente del Parlamento ha visitato nel 2011 la Provincia Autonoma di Bolzano per conoscere le strutture esistenti nel settore del turismo e in particolare la formazione professionale. In seguito ai diversi sopralluoghi e incontri effettuati è nato l'interesse ad un Accordo tra la Provincia di Bolzano e lo Sri Lanka nel settore della formazione alberghiera. In collaborazione con la scuola professionale alberghiera Emma Hellensteiner è previsto un percorso formativo e ev. la costruzione di una scuola alberghiera nel Distretto di Hambantota dove la Provincia in passato ha realizzato diversi progetti di sviluppo. Nel corso dell'anno di riferimento si predisporrà un accordo quadro per la definizione dei punti principali della futura collaborazione.

## **Pakistan**

La Provincia attualmente non è impegnata in Pakistan in nessun progetto di cooperazione decentrata a causa degli attuali problemi di sicurezza. Tuttavia dall'impegno di un missionario altoatesino, Padre Leonhard Steger, che da 44 anni opera nel sud del paese, si è sviluppato un piccolo progetto relativo al miglioramento della situazione sanitaria nell'insediamento Abad Gar Colony a Sargodha che la Provincia intende sostenere nell'anno di riferimento. Obiettivi del progetto sono la prevenzione delle malattie e la protezione della falda acquifera dall'inquinamento. Il progetto prevede la costruzione di servizi sanitari e la depurazione delle acque reflue tramite fosse settiche aerobiche ed il loro utilizzo nell'agricoltura. Il progetto beneficia le famiglie cristiane e musulmane ed è coordinato dal missionario altoatesino.

## **AMERICA LATINA**

### **Bolivia**

La Bolivia rientra tra i paesi prioritari della cooperazione allo sviluppo della Provincia di Bolzano. Accanto ai progetti delle organizzazioni, la Provincia autonoma è impegnata anche direttamente nell'ambito della propria attività di cooperazione decentrata. Nell'anno 2003 è stato siglato un accordo tra l'Amministrazione comunale di La Paz e la Provincia che prevede una stretta collaborazione nei settori delle opere idrauliche, erosione fluviale, protezione civile e calamità naturali. In collaborazione con l'amministrazione comunale di La Paz, l'Ufficio Geologia e la Ripartizione Opere Idrauliche è stato elaborato un programma di costruzione di opere idrauliche nei bacini di tre fiumi della zona di La Paz. I lavori si sono conclusi nel 2009. Nel 2010 è stato sostenuto un progetto integrativo finalizzato al controllo dell'erosione che prevede misure di riforestazione di alcune aree che si trovano in vicinanza dei tre fiumi di cui sopra.

Un ulteriore intervento congiunto che la Municipalità di La Paz realizza in collaborazione con la Provincia autonoma di Bolzano è la costruzione di un Centro per la protezione civile nella città di La Paz. Nel corso del 2010 e 2011 è stata sostenuta e realizzata la prima fase del progetto biennale approvato nel 2009 e nel corso dell'anno di riferimento verrà valutato il finanziamento della seconda tranche sulla base dello stato attuale dei lavori e verranno messe a disposizione le conoscenze e competenze degli esperti della nostra Provincia in questo settore. Durante la visita del novembre 2011 del Sindaco di La Paz a Bolzano è stata sottolineata l'importanza per la Municipalità di La Paz di proseguire in questo partenariato. La città boliviana negli ultimi anni è stata colpita da numerose inondazioni e smottamenti a causa di una forte erosione e della mancanza di opere idrauliche e sistemi di canalizzazione adeguati e gli interventi di protezione civile sono valutati prioritari.

## **Brasile**

La Provincia autonoma di Bolzano ed il Bundesland austriaco del Tirolo collaborano già dal 1995 nell'ambito di una serie di progetti di sviluppo, soprattutto nei settori dell'agricoltura e della cultura, nel villaggio della Colonia Tirol, situato nello Stato Federale di Espirito Santo in Brasile. In seguito all'appena avvenuta costruzione della strada che collega Santa Leopoldina al Paese Tirol/Brasile è stato proposto dai partner del Sudtirolo e Tirolo del Nord il sostegno alla costruzione del proseguimento della strada al fine di realizzare il collegamento con la strada principale. La Giunta provinciale ha approvato il finanziamento della costruzione della strada già nell'anno 2007. Si tratta di un tratto di cinque km all'interno del villaggio della Colonia Tirol, che collega la chiesa del paese con il Tirolo Alto, dove sono situate una serie di infrastrutture sociali ed economiche. Obiettivo del progetto è quello di garantire agli abitanti della Colonia un accesso sicuro alle infrastrutture esistenti (centro di salute, scuola) e di facilitare l'accesso degli agricoltori al mercato locale. L'attuale strada si trova in uno stato dissestato e non è transitabile con la pioggia o altre condizioni meteorologiche difficili. Le attività di costruzione della strada saranno avviate nell'anno di riferimento in collaborazione con il Comune di Santa Leopoldina, la Regione Trentino Alto Adige ed il Bundesland Tirol.

## **URBAL-AL III: Progetto comunitario nel settore del turismo sostenibile nelle zone frontaliere tra Bolivia, Perú e Argentina**

Nell'anno 2008 l'Osservatorio Interregionale per la Cooperazione allo Sviluppo (OICS), in collaborazione con la Provincia di Frosinone e la Provincia autonoma di Bolzano ha elaborato una proposta di progetto per lo sviluppo turistico delle zone di frontiera tra la Bolivia e l'Argentina e tra la Bolivia e il Perú. Il progetto ha ottenuto un finanziamento dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma URBAL.

In seguito all'approvazione di questa proposta da parte della Commissione Europea, nell'anno 2009 si è realizzata e conclusa la prima fase del progetto, la quale prevedeva il rilevamento delle risorse turistiche e la definizione delle rotte e dei siti turistici nelle aree di intervento, il rafforzamento e la messa in rete delle comunità locali coinvolte nonché una prima fase di misure di formazione e capacitazione dei funzionari locali e degli operatori turistici. Nel 2010 sono state avviate misure concrete di valorizzazione delle risorse turistiche e di manutenzione o costruzione delle infrastrutture nonché una seconda fase delle attività di formazione e capacitazione del personale locale, soprattutto nel settore del marketing turistico.

Nel corso del 2011 sono proseguite le attività del programma e realizzata una missione di valutazione; la Provincia di Bolzano ha inoltre incaricato un esperto di turismo responsabile per la realizzazione di uno studio di mercato e pianificazione strategica. Gli ottimi risultati raggiunti hanno fatto sì che l'itinerario turistico "Camino Andino" ([www.caminoandino.travel](http://www.caminoandino.travel)) nato dal progetto di cooperazione si sia anche rivelato un prodotto turistico da promuovere a livello internazionale nell'ambito delle fiere del turismo di Londra, Madrid e Buenos Aires riscuotendo

molto interesse tra operatori turistici e pubblico. Il progetto è stato prorogato sino a aprile 2012 al fine di consentire la realizzazione degli eventi finali in Bolivia e Italia. Per il 16 aprile 2012 è previsto a Bolzano l'evento di chiusura con la partecipazione, in un evento pubblico, di tutti i partner latinoamericani e degli esperti che hanno collaborato a questo progetto.

Considerata la valutazione positiva dei risultati raggiunti dal progetto da parte dei partner coinvolti, nel corso del febbraio 2012 è stata presentata alla Commissione Europea una nuova proposta di progetto da parte dell'Osservatorio Interregionale per la cooperazione allo sviluppo (OICS) di Roma dal titolo "*Red transfronteriza para una gobernanza regional eficaz*" per un progetto sul rafforzamento della *local governance* che prevede il coinvolgimento degli stessi partner con l'aggiunta di un partner cileno e del Municipio di la Paz.

## **MEDITERRANEO**

### **Libano**

Su richiesta della Cooperazione italiana presso l'Ambasciata d'Italia a Beirut, dal 2008 la Provincia autonoma di Bolzano ha avviato una collaborazione nel settore dell'energia rinnovabile, anche con le autorità competenti nel settore ambientale, contribuendo all'organizzazione e all'implementazione di una serie di corsi sul settore solare termico con la partecipazione di esperti sudtirolesi del settore. Nel corso di questi anni la Provincia autonoma di Bolzano è divenuta un partner consolidato per la Cooperazione italiana in Libano e per le istituzioni locali in questo settore. Nell'anno di riferimento, in collaborazione con l'esperto sudtirolese, attualmente impiegato presso l'Unità tecnica locale a Beirut dell'Ambasciata Italiana, in qualità di responsabile di progetti ambientali, è stata sottoposta alla Provincia di Bolzano la possibilità di avviare un partenariato nei settori della tutela ambientale e delle energie rinnovabile con le autorità libanesi. Il quadro e le possibilità di tale partenariato sono al momento in fase di approfondimento.

## **Attività di educazione allo sviluppo e alla mondialità**

### **Iniziativa relativa alla tematica prioritaria 2012-2013 "La crescita economica e lo sviluppo globale: massimizzazione del profitto o economia del bene comune?"**

Per quanto riguarda la tematica prioritaria **2012-2013** "La crescita economica e lo sviluppo globale: massimizzazione del profitto o economia del bene comune?" la Provincia sosterrà quest'anno il convegno sulla sostenibilità "think more about" organizzato per la seconda volta da Terra Institute in collaborazione con il Centro Convegni dell'Abbazia di Novacella e le Università di Bolzano ed Innsbruck. Obiettivo del convegno è sostenere i cittadini e le aziende ad assumersi le proprie responsabilità per una migliore convivenza globale. Esperti del settore

dell'industria, scienza e società si confrontano nell'ambito di workshop e seminari, con modelli economici sostenibili e con esempi ed azioni concrete sul tema della sostenibilità. Nell'ambito del suddetto convegno la Fondazione Alexander Langer Stiftung curerà un seminario ed una pubblicazione sul tema dello sviluppo sostenibile e sul contributo della Provincia autonoma di Bolzano alla Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile Rio +20 che si svolgerà nel mese di giugno a Rio de Janeiro. L'Ufficio Affari di gabinetto contribuisce inoltre con una campagna d'informazione che ha come obiettivo la sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica sul tema della sostenibilità e del bene comune.

### **Popoli indigeni**

Per l'anno di riferimento è prevista una collaborazione con l'Associazione Popoli Minacciati Austria e Bolzano per l'organizzazione di una campagna internazionale ed un evento a Bolzano nel mese di maggio sul tema della tutela dei popoli indigeni in isolamento volontario tra Brasile e Perù. L'iniziativa sarà presentata nell'ambito della Conferenza Rio+20 sullo sviluppo sostenibile.

### **Operation Daywork**

Operation Daywork è un'iniziativa nata nel 1964 in Norvegia. In Alto Adige il progetto è stato avviato nel 2008 ed è coordinato e gestito da "Operation Daywork Südtirol Alto Adige", un'organizzazione senza scopo di lucro, composta da studenti e studentesse delle scuole superiori e professionali della Provincia di Bolzano. L'organizzazione offre ai giovani la possibilità di confrontarsi criticamente e in modo innovativo con il mondo della cooperazione allo sviluppo e di combinare formazione e azione per promuovere solidarietà e giustizia sociale. Ogni anno i giovani individuano un progetto di cooperazione da sostenere in un paese del Sud del mondo e da finanziare tramite la giornata d'azione che nel 2012 si svolgerà il 20 aprile. La giornata d'azione vede la partecipazione di ca. 700 giovani che mettendo a disposizione per una giornata scolastica il proprio lavoro volontario, ricavano fondi che verranno utilizzati totalmente per sostenere il progetto individuato: dal 2008 al 2011 sono stati annualmente raccolti ca. 23.000 € di donazioni da parte degli oltre 400 "datori di lavoro". Nel 2011 è stato individuato il progetto "Nonviolenza 2.0", un progetto di formazione e gemellaggio con giovani palestinesi che vivono a sud di Hebron nei Territori Palestinesi Occupati. Parallelamente è stato approfondito il contesto sociale, economico, politico e culturale del paese partner, realizzata una campagna di sensibilizzazione e messo a disposizione del materiale didattico (giornale tematico ed opuscolo didattico). Anche per quest'anno la campagna di sensibilizzazione nelle scuole è accompagnata dalla visita, dal 18 marzo al 4 aprile, degli ospiti-relatori provenienti dal villaggio di At-Tuwani (sud di Hebron). La campagna di sensibilizzazione coinvolge attivamente oltre 1500 studenti di ca. 30 scuole di lingua italiana e di lingua tedesca di tutto il territorio provinciale.

## **Sostegno al programma televisivo e alla piattaforma Internet „Minet“**

Il programma televisivo Minet - la trasmissione sulle minoranze va in onda dal 2004 sulle frequenze locali della RAI sede di Bolzano con sei edizioni ogni anno nella fascia serale. In esso vengono tematizzati svariati aspetti relativi al concetto di minoranza, sempre partendo dalla concreta realtà di minoranze europee o extraeuropee, nei contesti più diversi. A sostegno della trasmissione è on line da un anno la piattaforma internet [www.minet-tv.com](http://www.minet-tv.com) in tre lingue. Nel 2011 le edizioni della trasmissione hanno previsto delle tematiche prioritarie relative all'attività di educazione e cooperazione allo sviluppo. Anche nel corso dell'anno di riferimento si prevede il sostegno da parte della Provincia. Nel 2012 il tema della Cooperazione allo sviluppo verrà trattato con particolare attenzione a specifiche situazioni di determinate minoranze, collegandolo in maniera più precisa e dettagliata al progetto Minet. I punti tematici prioritari per la cooperazione allo sviluppo per l'anno di riferimento sono: Donne e Sud del mondo - Non c'è pace né sviluppo senza donne, popoli indigeni, minoranze in America latina, popoli delle montagne a confronto.

### **Sito Internet**

Entro la prima metà dell'anno di riferimento è prevista la messa on line del nuovo sito della cooperazione allo sviluppo ([www.provincia.bz.it/cooperazioneallosviluppo](http://www.provincia.bz.it/cooperazioneallosviluppo)). Oltre ad una nuova veste grafica, sono stati aggiornati testi, modulistica e normativa, queste ultime tradotte anche in inglese, francese e spagnolo al fine di facilitare lo scambio di informazioni con i partner locali. In futuro sarà possibile visualizzare sul sito informazioni sui progetti, sulle organizzazioni proponenti, partner, località e paesi di intervento, finanziamenti concessi dal 1991 ad oggi.

### **Agenda della cooperazione allo sviluppo 2013**

Anche per l'anno 2013 è prevista l'elaborazione e la distribuzione di un'agenda sulla Cooperazione allo sviluppo che oltre ad essere utilizzata come calendario fornisce anche informazioni sulla nostra attività di cooperazione. Nel corso degli anni è diventata per il nostro settore un importante strumento di comunicazione accolto con favore e molto utilizzato dalla nostra popolazione.

## **Aiuti umanitari**

### **Corno d'Africa**

La Provincia di Bolzano ha deciso, in seguito alla carestia che ha colpito il Corno d'Africa, di sostenere due progetti nel campo degli aiuti umanitari. Nella seconda metà del 2011 è stato sostenuto un progetto nella zona Ovest dell'Oromia in Etiopia, realizzato in collaborazione con la Caritas Bolzano Bressanone e il partner locale Ethiopian Catholic Church Social and Development Coordinating Office of Meki. È previsto inoltre l'acquisto di forniture di soccorso e misure per l'approvvigionamento idrico per contadini e pastori colpiti dalla carestia. Simili

---

misure verranno inoltre finanziate per 30.000 persone colpite dalla carestia nella regione Gedo in Somalia.

### **Messa a disposizione di beni mobili dimessi per i progetti di cooperazione allo sviluppo**

Nel corso degli ultimi mesi è stato registrato un incremento nella dismissione di attrezzature, macchinari e automezzi non più utilizzati in Provincia di Bolzano, ma ancora in buono stato, a favore dei progetti di cooperazione nei paesi in via di sviluppo. Si tratta in particolare di attrezzature e apparecchiature mediche per le quali sussiste da parte delle Organizzazioni e istituzioni nei paesi in via di sviluppo grande interesse. L'intervento dell'Ufficio Affari di gabinetto è previsto per la fase di individuazione e valutazione del progetto a cui destinare i beni dimessi richiesti e sulle possibilità di un loro corretto riutilizzo.

In conclusione si vuole sottolineare che nell'ambito della cooperazione allo sviluppo della nostra provincia il suddetto elenco di progetti e iniziative non è del tutto esaustivo ed è quindi soggetto ad eventuali integrazioni e variazioni adottate con ulteriori provvedimenti. Inoltre si evidenzia che l'impegno delle risorse finanziarie per la realizzazione delle iniziative avverrà mediante appositi provvedimenti.

Bolzano, 16.03.2012